
Sanremo 67: il solito festivalone

Autore: Franz Coriasco

Fonte: Città Nuova

Da martedì prossimo fino a sabato le serate di molti italiani “divanizzati” vivranno l’annuale appuntamento col Festival più popolare e chiacchierato d’Italia. Si profila uno show costoso e ipertrofico (le canzoni in gara saranno ben 30), ma che la Rai promette splendido, e anche col bilancio in attivo. Quanto agli share, vi sapremo dire

Carlo Conti e la sua squadra ci lavorano da mesi e ormai sono pronti a sfornare il solito panettone di febbraio. Condito dalla consueta ridda di sproloqui, chiacchiere da bar, stelline e stellone, vecchie glorie da riciclare e giovani promesse da lanciare. Il cast è quello che è: il solito mix di tradizionalismo festivaliero e qualche spezia pseudo avanguardista, ma è evidente che a tener desta l’attenzione mediatica saranno anche quest’anno più i contorni (dalla **De Filippi** alla **Raffaele** e **Crozza**), che non lo specifico delle canzoni in gara. Chi le ha già sentite ha in genere storto il naso preannunciando un registro depressivo (ad immagine e somiglianza dell’aria che tira nel Paese, del resto). Facile immaginare che personaggi di maggior caratura come la **Mannoia**, **Ron** e la **Turci** offriranno comunque portate di una certa qualità. Un po’ di trippa la regaleranno forse gli ospiti: dall’attesissimo **Robbie Williams** a **Tiziano Ferro**, da **Kanu Reeves** a **Zuccherò**, fino alla pattuglia di emergenti trendy come **Biffy Clyro**, **LP**, e **Clean Bandit**. Ma su questo Festival aleggerà inevitabilmente anche l’ombra di **Luigi Tenco** che proprio qui chiuse con un assurdo colpo di pistola la sua promettente avventura cantautorale. Sono passati cinquant’anni da quel giorno e ancora troppi misteri avvolgono il suicidio di uno dei talenti più limpidi del pop d’autore degli anni Sessanta. Ovviamente non mancherà un suo ricordo in apertura. L’ultima annotazione riguarda i conti (nel senso monetario, in questo caso), un particolare certo non irrilevante, tanto più per un’Azienda di Stato in discreta crisi di bilancio quale è la Rai. Il Festival numero 67 **costerà circa 16 milioni di euro a fronte di circa 24 di ricavi**. Come dire che oltre alle solite parentesi buoniste e a un’estenuante parata di superlativi toccherà attrezzarsi soprattutto a una dose di spot pubblicitari più che massiccia. Buona visione agli irriducibili.